



ROLL OVER BEETHOVEN

TALENTI CHIGIANI

In streaming su Chigiana Digital
Registrazione del 15 maggio 2021.
Palazzo Chigi Saracini, Aula Boccherini

VANESSA BENELLI MOSELL pianoforte

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1 (1801-1802)

Allegro vivace

Adagio grazioso

Rondò. Allegretto

Nikolaj Karlovič Medtner

Mosca 1880 - Londra 1951

da *2 Skazki (2 Fiabe)* op. 20 (1910)

n. 1 Allegro con espressione

da *Zabýtye molítvy (Preghiere dimenticate)* op. 38 (1919-22)

n. 6 Canzona Serenata

Karlheinz Stockhausen

Kerpen 1928 - Kürten 2007

Klavierstück VII (1954)

Marco Stroppa

Verona 1959

da *Miniature estrose* (Primo Libro 1991-2002)

Birichino, come un furetto

Franz Liszt

Raiding 1811 - Bayreuth 1886

Réminiscences de Norma s. 394 (1841)

Ludwig van Beethoven

Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1 (1801-1802)

L'opera 31 è costituita da tre sonate dal carattere spiccatamente contrastante: comica la prima, tragica la seconda, lirica la terza. Posta spesso in secondo piano rispetto alla seconda e più celebre "La Tempesta", una delle poche composizioni beethoveniane ad avere un riferimento esplicito all'opera di Shakespeare, la n. 1 è invece un'opera straordinaria e innovativa, il cui carattere giocoso e umoristico è chiaro fin dal primo movimento. L'*adagio grazioso* è scritto nello stile operistico italiano precedente a Rossini: è presente una varietà di articolazioni, che sembrano di volta in volta pronunciare, declamare e cantare il materiale musicale e tematico. Il *Rondò allegretto*, presenta un tema tipico di questa forma con molte ripetizioni. Alla fine, frammentate da pause, le ripetizioni dell'accordo di tonica spaziano dal pianissimo al fortissimo, ricordando le ultime battute del Primo movimento.

Nikolaj Karlovič Medtner

da *2 Skazki (2 Fiabe)* op. 20 (1910)

da *Zabýtye molítvy (Preghiere dimenticate)* op. 38 (1919-22) n. 6 Canzona Serenata

Nikolaj Karlovič Medtner è un compositore e pianista russo, contemporaneo di Rachmaninov, Skrjabin e Prokof'ev ma meno conosciuto dei suoi celebri coetanei. Il lato russo e tedesco della sua personalità musicale si uniscono in una perfetta sintesi di motivi russi e misurato lirismo. Tra le molte opere destinate al pianoforte, 38 sono raffinate miniature denominate "Skazki", fiabe per la loro varietà di carattere: lirico ed elegiaco, narrativo o melodie cantabili di grande respiro, come nel caso dell'op.20 n.1. Dal ciclo delle 8 *Melodie dimenticate* la *Canzona serenata* si apre e si chiude con il motto dell'intera collazione di brani pianistici. La melodia dal sapore vagamente mediterraneo è accompagnata da un'armonizzazione costruita su intervalli conseguenti di terza, che rimanda alla romanza senza parole di Mendelssohn *Venetianisches Gondellied*.

Karlheinz Stockhausen

Klavierstück VII (1954)

Karlheinz Stockhausen, scomparso nel 2007, è tra i compositori più importanti della seconda metà del XX secolo. I suoi celebri *Klavierstücke*, letteralmente "pezzi per pianoforte" ricoprono un ruolo particolare all'interno della notevole produzione dell'autore, che li definisce affettuosamente i "miei disegni". *Klavierstück VII*, composto nel 1954, è uno dei primi tentativi di inserimento di ritmi periodici in strutture seriali, evitando accuratamente qualsiasi collegamento tonale tra i suoni. Ciò significa che i suoni non si inseriscono in una narrazione, che presenta e poi descrive il percorso nel tempo del rapporto tra eventi sonori, ma si tratta di eventi unici. Possiedono un'identità timbrica definita e abitano un punto preciso dello spazio musicale. Il *Klavierstück VII* colpisce per la rete di risonanze evocate, che si irradiano a partire dal suono iniziale (do#) che ricorrerà per tutto il brano. Le corde del pianoforte, liberate dal contatto con il martelletto, vibrano per simpatia al suono di quelle vicine, percosse dai martelletti diffondendo nell'aria una nuvola di risonanze.

Marco Stroppa

da *Miniature estrose* (Primo Libro 1991-2002) Birichino, come un furetto

Marco Stroppa appartiene alla generazione dei compositori italiani di oggi ed è tra i più conosciuti della sua generazione anche in ambito internazionale. Nato a Verona nel 1957, vive a Parigi, dove collabora da molti anni con il Centro di ricerca e produzione IRCAM, creato da Pierre Boulez e insegna composizione presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Stoccarda. Pur essendo molto interessato alla ricerca tecnologica in relazione con la musica e il suono, la produzione di Stroppa si sofferma in maniera approfondita sull'universo strumentale e in particolare sul pianoforte. Le sue *Miniature estrose* sono dei brevi aforismi e al tempo stesso dei ritratti caratteriali che sembrano smentire il luogo comune che la musica contemporanea non sia in grado di esprimere sentimenti. A modo loro sono un "classico" del repertorio pianistico di oggi.

Franz Liszt

Réminiscences de Norma s. 394 (1841)

A 10 anni dalla composizione dell'opera teatrale di Vincenzo Bellini, Franz Liszt fonde l'essenza tragica della "Norma" per riplasmarla in una nuova forma, procedimento che testimonia l'assoluta libertà nei confronti degli schemi tradizionali in campo pianistico. Curiosamente, forse per ragioni funzionali al progetto compositivo, Liszt decide di non prendere in considerazione la famosissima aria "Casta Diva" e concentrarsi invece su altri 7 temi tratti dall'opera per la propria gloriosa rielaborazione del capolavoro belliniano. Un trionfo della sperimentazione delle possibilità sonore, timbriche ed espressive dello strumento prediletto dai Romantici, in cui prevalgono le sonorità irruenti, i grossi contrasti e la dimensione spettacolare dell'esibizione virtuosistica.

Programma a cura di Anna Passarini

VANESSA BENELLI MOSELL, nata a Prato nel 1987, ha iniziato lo studio del pianoforte a tre anni. A sette anni è stata ammessa all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove ha studiato con Franco Scala fino al 2006. A undici anni ha debuttato negli Stati Uniti presso il "92nd Street Y" di New York. Si è perfezionata con Joaquín Achúcarro presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena nel 2005 e 2006 e nel 2007 ha studiato al Conservatorio Čajkovskij di Mosca con Mikhail Voskresenskij. Si è laureata nel 2012 presso il Royal College of Music di Londra sotto la guida di Dmitrij Alekseev.

Vanessa Benelli Mosell ha suonato in prestigiose sale da concerto, tra le quali Berliner Philharmonie, Auditorium di Radio France di Parigi, Beijing National Center for the Performing Arts, Kings Place di Londra e Teatro alla Scala di Milano, sia da solista sia in formazioni cameristiche al fianco di Renaud e Gautier Capuçon, V. Repin, M. Quarta, D. Kashimoto, J. Rachlin, R. Vlatković e del violoncellista francese Henri Demarquette.

Nei 7 album realizzati per l'etichetta discografica Decca Classics, rientra l'incisione dei Klavierstücke di Stockhausen, che l'hanno portata a collaborare a stretto contatto con l'autore e con eminenti compositori contemporanei fra i quali G. Benjamin, H. Dufourt, S. Gervasoni, M. Matalon e M. Stroppa.

In qualità di direttrice d'orchestra ha lavorato con la Wiener Kammer Orchester e il Divertimento Ensemble di Milano.

Roll over Beethoven, da una celebre canzone di Chuck Berry portata al successo planetario dai Beatles, è il progetto con cui l'Accademia Chigiana ha celebrato Ludwig van Beethoven in occasione dell'anniversario dei 250 anni dalla sua nascita. Il ciclo di concerti *Roll over Beethoven*, iniziato nello scorso anno e proseguito fino ad oggi, affida l'interpretazione delle grandi pagine del compositore tedesco ai migliori talenti dell'Accademia Chigiana. Il progetto si è aggiudicato il bando **della SIAE "Per Chi Crea"**, con il sostegno del Mibact, che nasce con l'intento di promuovere attività svolte da giovani autori, artisti, interpreti ed esecutori di età non superiore ai 35 anni e residenti in Italia.

*«My soul keeps singing the blues
Roll over Beethoven
and tell Tchaikovsky the news»*



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



Il progetto **"Roll Over Beethoven"** gode del sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



MINISTERO
DELLA
CULTURA

PER CHI
CREA

SIAE
DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



WWW.CHIGIANA.ORG